

# Milano

Venerdì 3 gennaio 1997

Redazione:  
Via F. Casati, 32 cap 20124, tel. (02) 67721  
Concessionaria per la pubblicità  
MMPubblicità S.p.A., via San Gregorio 34, tel. 671.691

**EMERGENZA NEVE.** L'Amsa respinge le critiche. Intanto scarseggia il sale

## Gelo in vista e sarà blocco del traffico

PAOLA SOAVE

■ C'è voluta la pioggia per salvare la città dalla paralisi, ma ora è in agguato l'incubo di un possibile abbassamento della temperatura che trasformerebbe le strade in altrettante piste di ghiaccio. «Se il maltempo dovesse protrarsi e la situazione peggiorare, non è da escludere la possibilità di provvedimenti speciali», ha detto ieri il presidente dell'Amsa, Andrea Gilardoni, secondo il quale in casi estremi si potrebbero ipotizzare anche il blocco temporaneo del traffico per consentire la pulizia delle strade o la sospensione della raccolta dei rifiuti per portare a duemila le persone impegnate nel piano neve. E meno male che la conferenza stampa aveva lo scopo di replicare ai toni allarmistici di qualche giornale, distribuendo anche, con un'iniziativa di stampo berlusconiano, una videocassetta «per fare vedere quale era realmente al situazione in città alle ore 13».

Per fronteggiare l'emergenza neve, tutt'altro che chiusa, è stato costituito un comitato di cui fanno parte Amsa, Protezione civile e Vigili urbani. L'esercito messo in campo conta 132 mezzi e 1200 persone impegnate nell'arco delle 24 ore tra l'Amsa e le 20 imprese di manutenzione appaltatrici, oltre a una cinquantina di volontari, non pagati, della Protezione civile. Innegabile il «flop» nel reclutamento degli spalatori: ad ottobre ne erano stati «preassunti» quasi 500, ma alla chiamata dell'altro giorno hanno risposto appena una cinquantina, ieri sono saliti a 70 di cui 14 extracomunitari. Ora è stato emesso un nuovo bando, nella speranza che possa aver migliore successo. La re-

tribuzione giornaliera è di 107 mila nei festivi e 95mila nei feriali. Finora sulle vie di Milano sono state sparse 5 mila tonnellate di sale e i responsabili dell'Amsa hanno spiegato che questa operazione, iniziata preventivamente il 27 dicembre «ha consentito di evitare che la neve attecchisse e gelasse sulle strade di grande scorrimento causando problemi ben più seri». Negli interventi di pulizia, inoltre, si è mantenuto un equilibrio tra centro e periferia, ma in qualche caso, dopo la seconda nevicata è stata ripetuta la lamatura nelle strade principali invece di procedere al cosiddetto «secondo intervento», cioè alle vie trasversali, e soprattutto alle fermate dei mezzi pubblici.

L'Amsa ha ancora sufficienti disponibilità di sale, e intende tenerle per sé. Ha risposto picche anche a una richiesta del prefetto per i centri della provincia che ne sono rimasti sprovvisti, tanto che alcuni Comuni sarebbero addirittura stati costretti a comprare il sale in tabaccheria. A maggior ragione vengono respinte le richieste dei privati, che si devono arrangiare. All'Amsa arrivano anche decine di telefonate di protesta per la mancata pulizia dei marciapiedi e a questo proposito è stato ricordato che tale compito, secondo una precisa ordinanza del sindaco distribuita in 50 mila copie agli amministratori degli stabili, spetta ai proprietari delle case o ai portinai e in caso di mancato adempimento è prevista una multa di 70 mila lire. Secondo una nota diffusa a Roma dalla Confedilizia, invece, lo sgombero sarebbe obbligo dei Comuni.



La neve ingombra ancora gran parte dei marciapiedi

De Bellis

Al Gaetano Pini 120 per fratture e distorsioni. Scontro frontale fra due tram per scambio gelato.

## Ferrovie Nord in tilt: cancellati 50 treni

■ Caos nei trasporti e affollamento nei pronto soccorsi. Anche ieri neve e ghiaccio hanno causato non pochi disagi in città. Per fortuna il cielo ha concesso una tregua, altrimenti sarebbero stati dolori. Certo, però, non è usuale assistere ad uno scontro fra due tram né succede tutti i giorni che medici ortopedici e forze dell'ordine vengano impegnati in una tale mole di lavoro. Vediamo la cronaca di un giorno di ordinaria emergenza.

Partiamo dall'autocontro fra mezzi dell'Atm. Alle 13.50 due tram hanno cozzato frontalmente in piazza Abbiategrasso. Il «15», che procedeva verso la periferia, e il «3», che marciava verso il centro, sono entrati in collisione, a bassa velocità, per cause ancora da accertare, ma probabilmente riconducibili al mancato funzionamento dello scambio dei binari: il meccanismo è stato danneggiato da gelo e neve. La circolazione dei tram è stata sospesa fino alle 17 e sostituita da 12 autobus. Nello scontro non vi è stato nessun ferito fra i passeggeri, mentre uno dei due manovratori è stato ricoverato in stato di leggero shock.

E dire che dal punto di vista meteorologico la

giornata è stata clemente. Dopo una notte in cui la temperatura si è abbassata di qualche grado, la giornata si è aperta con dei nuvoloni incombenti che minacciavano un'altra precipitazione. A metà mattinata, infatti, ecco che puntuale è iniziata la nevicata. Questa volta, però, i grandi fiocchi scendevano bagnati, sciogliendosi subito a contatto con l'asfalto. Nel pomeriggio, poi, l'ibrida precipitazione si è definitivamente mutata in pioggia: un autentico toccasana per il Comune e le forze dell'ordine intente a fronteggiare l'emergenza-maltempo.

Invece, proprio ieri in cui dal cielo sono giunte buone notizie, si è registrato un picco sia nel numero di persone scivolose sul ghiaccio sia negli interventi operati da vigili del fuoco e polizia municipale. All'ospedale Gaetano Pini ci sono stati addirittura 120 ricoveri per fratture e distorsioni a polsi, caviglie, ginocchia, e c'è persino chi si è rotto le costole scivolando sulla strada ridotta ad una pericolosa pista limacciosa dalla neve marcia. All'esercito dei «caduti» del Gaetano Pini vanno sommate le decine di persone che si sono rivolte

agli altri nosocomi milanesi, in cui i medici sono stati sottoposti ad un duro lavoro. Fa eccezione il San Raffaele dove l'afflusso di fratturati e contusi è stato inferiore alle previsioni.

Tour de force per i vigili del fuoco che sono stati letteralmente sommersi dalle chiamate di soccorso. Lastoni di ghiaccio che si staccano dai tetti, tubazioni dell'acqua che esplodono, blocchi di neve che minacciano di abbattersi sulla testa dei passanti da cornicioni e tetti: questi sono solo alcuni dei motivi per i quali i pompieri milanesi - che sono pochi, «troppo pochi», dicono dalla centrale operativa - si sono mobilitati almeno un centinaio di volte nella giornata di ieri.

Da segnalare, in particolare, che la polizia municipale ha fermato la circolazione, dalle 16.26 alle 17.13, in un tratto di viale Monza, direzione periferia, per consentire ai vigili del fuoco di rimuovere un lastrone di ghiaccio dal tetto di uno stabile al civico 12. blocchi e transennamenti sono stati necessari in vari punti della città, anche nelle vie limitrofe a piazza del Duomo, per difendere i passanti dai blocchi di neve. Gran parte degli interventi ha visto operare in collaborazione pompieri

e vigili urbani. Meno impegnata del consueto, invece, la polizia stradale: gli incidenti, infatti, sono stati «solo» una cinquantina (circa la metà del solito), effetto delle festività, che hanno un po' svuotato la metropoli, e della neve, che invita i cittadini a lasciare a casa le auto o, comunque, a moderare la velocità.

Disagi e incidenti, infine, sul fronte per treni e aerei. Basta un po' di freddo e la neve, eventi piuttosto normali nell'Italia del Nord, per danneggiare pesantemente anche il materiale rotabile e gli scambi delle Ferrovie Nord Milano, al punto da costringere l'ente a sopprimere quasi 50 treni sulle linee che collegano il capoluogo lombardo a Laveo, Saronno, Como, Novara e Asso; ritardi e rallentamenti si sono avuti su tutte le linee. E la situazione resterà bloccata per cinque giorni almeno. «Contiamo di ristabilire il traffico normale entro martedì prossimo», fanno sapere i dirigenti delle Fnm.

Consuete sofferenze per chi viaggia in aereo. A Linate sono stati annullati quattro voli e si sono verificate difficoltà nei collegamenti con la Germania e la Svizzera.

## Riaperto d'urgenza il bando per spalatori

Spalatori cercansi. Ormai è un grido di allarme, la latitanza degli spalatori milanesi che hanno preferito le vacanze alle 100mila lire al giorno offerte

dall'amministrazione comunale per le loro prestazioni e l'improvviso aggravarsi dell'emergenza neve e ghiaccio hanno spinto l'Azienda Municipale Servizi Ambientali (Amsa) a riaprire immediatamente il bando per le assunzioni a tempo determinato di avventizi, sperando che qualche volontario risponda all'appello, disertato dai più nei mesi scorsi. I posti vacanti, come è noto, sono novecento, senza dimenticare che in effetti anche molti di quelli che avevano aderito a suo tempo, non si sono visti. Il preavviso è strettissimo, ma dopo le polemiche e le lamentele dei cittadini negli uffici comunali hanno deciso di ripartire in fretta ai ritardi. Di seguito pubblichiamo il testo integrale del bando che prevede la convocazione dei candidati per questa mattina stessa.

L'Amsa invita coloro che desiderassero lavorare temporaneamente come spalatori avventizi (età minimo 16 anni) a presentarsi, entro le ore 7 del 3 gennaio 1997 presso i seguenti punti di reclutamento:

nucleo Costa, via Andrea Costa 24; nucleo Gaio, via Gaio 1; nucleo Gentilino, via Gentilino 10; nucleo S. Agostino, via Olona 2; nucleo Alcuino, via Alcuino ang. Carlo Magno; nucleo Castellino, via Castellino da Castello 9; nucleo Montello, viale Montello 17; nucleo Maciachini, via Bernardino De Conti 5.

I documenti necessari per poter procedere all'assunzione temporanea sono i seguenti:

1. Documento di identità (non scaduto)
2. Codice Fiscale
3. Permesso di soggiorno (quest'ultimo documento solo per lavoratori stranieri extracomunitari).

L'orario di lavoro è il seguente: otto ore al giorno, dalle ore 7 alle 12 e dalle 12.30 alle 15.30.

Ai lavoratori reclutati verrà riconosciuta una retribuzione netta di lire 95.000 nei giorni feriali e di lire 107.000 nei giorni festivi, da corrispondersi entro la quindicina successiva ai giorni lavorati tramite assegno circolare non trasferibile.

## Allarme freddo anche per gli animali selvatici

La Lega per l'abolizione della caccia lancia un appello e invita i cittadini ad avere un occhio di riguardo, in questi giorni di freddo, non solo per gli

animali domestici, ma anche per i piccoli selvatici che si possono incontrare in città: a causa del gelo, anche la fauna selvatica a quanto pare soffre molto. Secondo i dati della Lega per l'abolizione della caccia i piccoli uccelli perdono fino all'ottanta per cento delle loro popolazioni per il freddo e la difficoltà a reperire il cibo.

Con alcuni piccoli accorgimenti, dicono alla Lega, si possono limitare i danni. Come? Gli esperti consigliano di nutrire direttamente uccelli e piccoli animali in qualsiasi spazio anche piccolo (giardino privato o pubblico, parco, balcone, terrazzo, davanzale). Sono utili granaglie e semi vari, frutta secca, mele, briciole di pane e panettone. Dove il gelo ha reso inaccessibile l'acqua, spezzare il ghiaccio o scioglierne un po'.

Dove la neve copre il terreno, spalare qualche tratto per scoprire il terreno sottostante, ci penseranno poi gli animali a ricavarne di che alimentarsi.

Per informazioni, segnalazioni di animali in difficoltà o di atti di bracconaggio, si può chiamare il numero 02/58306583 appositamente istituito dalla Lega Abolizione Caccia.



Le catene sono spesso l'unico mezzo per uscire da situazioni difficili

De Bellis

## Catene d'acciaio ma affari d'oro

■ Un bianco Natale che è costato caro. Non bastavano le spese per i regali e per il cenone di San Silvestro, la neve di questi giorni ha costretto molti automobilisti ad attrezzarsi per affrontare le strade senza il rischio di pericolose sbandate. È così che il primo acquisto dell'anno per molti milanesi sono state le catene da pneumatici. I rivenditori di accessori per auto, gli spacci dei benzinai e i grandi magazzini sono stati presi d'assalto. Le fabbriche produttrici hanno ricevuto una mole di ordinazioni eccezionale nonostante il periodo.

Un articolo costoso, le catene, soprattutto per i possessori di auto di grossa cilindrata: si va dalle 60mila lire per le macchine piccole alle 400mila lire per i modelli più potenti. C'è poi da considerare la legge della domanda e dell'offerta che in questi giorni di neve ha svantaggiato i consumatori del Nord Italia. A Milano, nei negozi del centro, il modello base della marca più diffusa in Italia si paga 72mila lire, in-

vece delle 60mila che in media si sborsano negli altri periodi dell'anno.

Se non si fa attenzione, per lo stesso tipo di catena si possono anche pagare 100mila lire in più. È il caso dei negozi nelle stazioni di servizio lungo le autostrade, generalmente provvisti solo dei modelli più costosi, a prezzi certamente non concorrenziali. Spese più contenute, invece, alla periferia di Milano dove si paga ancora un prezzo che rientra sostanzialmente nella norma.

La concorrenza è comunque feroce ed è per questo che molti negozi in città hanno deciso di fare sconti che vanno dal 20% al 30%. «Se non trattiamo bene i clienti in questi giorni - si giustifica il proprietario di una rivendita di autoaccessori - quando lo dobbiamo fare?».

Il sospetto è che il vero affare lo faccia chi sa resistere e le catene le compra non appena le nuvole si sono diradate e la neve si è sciolta sotto il sole. In attesa della prossima nevicata.



Gran lavoro per i pochi spalatori che hanno risposto all'appello dell'Amsa

De Bellis